

Un pozzo per la vita

Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2 NE/BZ - Period. semestr. anno XXII n. 2/2014



Costruire le persone
Menschen aufbauen



“L’educazione non può essere neutra. O è positiva o è negativa; o arricchisce o impoverisce; o fa crescere la persona o la deprime (...). La vera educazione ci fa amare la vita, ci apre alla pienezza della vita!”

(Papa Francesco)

„Erziehung kann nicht neutral sein. Sie ist entweder positiv oder negativ; sie bereichert oder sie macht arm; sie lässt eine Person entweder wachsen oder sie ist erdrückend (...). Die wahre Erziehung lässt uns das Leben lieben, öffnet uns für die Fülle des Lebens!”

(Papst Franziskus)



In copertina:

*Nel villaggio di Mareborou in Benin
(Foto Press Arigossi)*

Si ringrazia per la collaborazione:

Verwaltungsrat des Sonderfonds
für ehrenamtliche Tätigkeit der
Autonomen Provinz Bozen



Comitato di gestione per il Fondo Speciale
per il Volontariato della Provincia Autonoma
di Bolzano

UN POZZO PER LA VITA anno XXII n. 2/2014

Periodico semestrale del Gruppo Missionario

Un pozzo per la vita - Merano

39012 Merano - Via Foscolo 1 - tel/fax 0473 446400
www.gruppomissionariomerano.it - info@gmm-ong.org

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n. 24/92

Direttore responsabile: Giuseppe Marzano

Stampa: Tipografia Hauger-Fritz, Via Ruperto 9, Merano

Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 NE/BZ



Fai la spesa, doni l'acqua

Con la tua spesa quotidiana puoi contribuire a costruire un pozzo d'acqua potabile per i bambini della scuola del villaggio di Gougenou, in Benin.

Il progetto "Un pozzo per la vita" del GMM è, infatti, tra i venti promossi nell'ambito dell'iniziativa "Coltiviamo i vostri progetti" dei supermercati "Poli" e "Regina".

Come funziona: Il Gruppo Poli mette a disposizione 200.000 euro. I clienti stabiliranno la graduatoria di assegnazione di questa cifra donando i propri punti DupliCard. 200 punti Duplicard valgono una preferenza più 2 euro che verranno aggiunti alla donazione raggiunta con le preferenze.

Le donazioni: Fino all'11 aprile 2015, puoi donare i punti raccolti al Gruppo Missionario Merano in uno dei negozi "Poli" e "Regina" o sul sito internet www.superpoli.it nella sezione "myPoli".

Einkaufen und Wasser schenken

Mit Ihrem Einkauf können Sie dazu beitragen, einen Trinkwasserbrunnen für die Schulkinder von Gougenou, im Benin, zu bauen.

Das vom GMM vorgeschlagene Projekt „ein Brunnen zum Leben“ ist eines von zwanzig, die im Rahmen der Aktion „wir fördern eure Projekte“ der Supermärkte „Poli“ und „Regina“ ausgewählt worden sind.

Wie geht es: Die Gruppe Poli stellt 200.000 Euro zur Verfügung. Durch die Zuweisung ihrer DupliCard-Punkte werden die Kunden die Rangordnung bei der Zuteilung dieses Betrages bestimmen. 200 Punkte entsprechen einer Vorzugstimme + 2 Euro, die der Spende hinzugefügt werden, die durch die Vorzugstimmen erreicht wird.

Die Spenden: Bis zum 11. April 2015 können Sie die gesammelten Punkte der Missionsgruppe Meran in einem „Poli“ oder „Regina“ Supermarkt oder auf der homepage www.superpoli.it (myPoli) schenken.





Lettera di Natale



Care Amiche, Cari Amici, un altro anno volge al termine e ci prepariamo ancora una volta a celebrare il mistero di Dio che si è fatto uomo, di Gesù Cristo che si è reso vicino alle donne ed agli uomini di ogni tempo e ci invita a seguirlo. Mi tornano spesso in mente le parole di Papa Francesco ad inizio ponti-

ficato: seguire Gesù, ha detto, “vuol dire imparare ad uscire da noi stessi per andare incontro agli altri, per andare verso le periferie dell’esistenza”.

La mia storia personale e quella del GMM nascono proprio in una di quelle “periferie dell’esistenza”: in un piccolo angolo di Africa dove miseria e povertà, sofferenza e dolore, sfruttamento e abbandono, ancora oggi condizionano la vita di tante persone. Con il generoso sostegno di tanti amici e benefattori come voi, abbiamo cercato di portare sollievo a questi fratelli offrendo, attraverso le scuole, i pozzi per l’acqua potabile, le strutture mediche ed il sostegno a distanza, l’opportunità di una vita migliore. Ci rendiamo conto della sproporzione tra ciò che riusciamo a fare e l’urgenza delle tante richieste di aiuto che arrivano dall’Africa, ma ciò non ci scoraggia, perché in quasi 44 anni di impegno in questo difficile continente - e qui comprendo l’importanza dell’esortazione di Papa Francesco - abbiamo soprattutto imparato molto. A me l’Africa ha insegnato che la gioia ed il gusto della vita non dipendono da quanto si possiede, che la condivisione e la solidarietà cambiano le persone, che il Signore ti trova sempre e non ti lascia mai.

Buon Natale a voi e alle vostre famiglie,

Alpidio Balbo
con il Gruppo Missionario
Un Pozzo per la vita - Merano



Weihnachtsbrief

Werte Gönner/innen!

Wieder geht ein Jahr zu Ende und wir bereiten uns auf das Wunder der Menschwerdung Gottes vor, auf Jesus Christus der zu uns gekommen ist und uns einlädt, ihm zu folgen. Dabei fallen mir immer die Worte von Papst Franziskus zu Beginn seiner Amtszeit ein:

„...es bedeutet zu lernen aus uns rauszugehen um den anderen entgegenzukommen, um die Grenzen des menschlichen Lebens zu erkunden“.

Mein persönlicher Werdegang und jener des GMM sind eng mit diesen Grenzerfahrungen verbunden: in einem kleinen Teil von Afrika, wo Not und Elend, Schmerz und Leid, Ausbeutung und Aussetzung auch heute noch den Alltag vieler bestimmen. Mit Hilfe der großzügigen Unterstützung vieler von Euch haben wir versucht, diesen Menschen durch Schulen, Trinkwasserbrunnen, Sanitätseinrichtungen und Patenschaften ein besseres Leben zu ermöglichen. Wir sind uns dessen bewusst, dass das nur ein Tropfen auf einen heißen Stein sein kann, aber wir lassen uns deshalb nicht entmutigen: denn im Zuge des Einsatzes in diesem schwierigen Land während der vergangenen 44 Jahre haben wir - und hier wird mir die Bedeutung der Aussage des Papstes erst richtig klar - auch viel gelernt. Afrika hat mir gezeigt, dass die Freude am Leben nicht von materiellen Dingen abhängt, dass Teilnahme und Solidarität die Menschen verändert, dass dich der Herr begleitet und niemals im Stich lässt. Frohe Weihnachten euch und euren Familien!



**Alpidio Balbo
und die Missionsgruppe
„Ein Brunnen zum Leben“ - Meran**



IL NUOVO FILM DEL GMM

Testimoni di speranza dal Benin e dal Togo

Voi lavorate 'con' l'Africa. Non semplicemente 'per'. 'Per' è anche necessario, ma venire a vedere, assistere, capire come vive la gente, è una cosa molto apprezzata.



Aldo Pellati durante le riprese in Benin

Si potrebbe anche oggi mandare assegni, fare bonifici, ma quello che voi fate, la presenza, la testimonianza di vita, prima di tutto, è molto apprezzato e ringraziamo a nome del Santo Padre, per quello che fate qui". Sono parole del nunzio apostolico per il Benin ed il Togo, mons. Brian Udaigwe, che ben sintetizzano il metodo che da sempre caratterizza l'impegno missionario e di solidarietà del GMM e del suo fondatore, Alpidio Balbo.

Il GMM, infatti, non ha

mai voluto semplicemente portare aiuti a chi ne ha bisogno, ma condividere la difficile realtà di chi vive nei villaggi e nelle città delle zone in cui opera e, soprattutto, conoscere e valorizzare la ricchezza culturale di quelle popolazioni da cui è necessario partire per contribuire ad un corretto sviluppo e non imporre modelli di vita estranei.

Quella di mons. Udaigwe è una delle testimonianze contenute nel nuovo film prodotto dal GMM: "Un pozzo per la vita. Aiutiamo l'Africa in Africa". Le immagini (come abbiamo riferito nel numero di Pasqua di questo perio-



dico) sono state girate lo scorso mese di febbraio da Aldo Pellati e documentano alcuni dei progetti realizzati e sostenuti dal GMM negli ultimi anni in Benin e Togo. Ciò avviene attraverso le parole e le testimonianze di chi opera direttamente nei centri e nelle strutture educative o sanitarie presentati nel film secondo un percorso che segue i quattro ambiti di intervento del GMM: l'educazione, l'acqua e l'igiene, la salute ed il sostegno a distanza.

Le immagini raccontano, così, di situazioni di disagio, rese ancora più gravi dall'estrema povertà, ma suggeriscono anche che

una speranza è possibile e che essa viene coltivata in luoghi in cui la vita rinasce, grazie anche all'aiuto generoso di tante persone di buona volontà.

Il film, distribuito in formato Dvd, con possibilità di scegliere tra lingua italiana e tedesca, può essere richiesto rivolgendosi alla sede del GMM per email, posta elettronica o telefono (vedi i recapiti in ultima di copertina).

Il nunzio apostolico, Brian Udaigwe, al GMM:

"Vi ringraziamo a nome del Santo Padre per quello che fate qui"

Il GMM sul Web

Per seguire l'attività del GMM durante tutto l'anno, visitate il nostro sito

www.gruppomissionariomerano.it

Troverete gli aggiornamenti sui progetti in corso e le informazioni sulla vita e le iniziative della nostra associazione e potrete, inoltre, consultare le gallerie fotografiche ed i filmati prodotti nel corso degli anni dal GMM.



DER NEUE FILM DES GMM

Solidarität auf DVD

„Ihr arbeitet nicht nur für Afrika, sondern mit: Auch für ist wichtig, aber herkommen um zu sehen, teilzuhaben, zu verstehen wie die Menschen leben, das wird noch mehr geschätzt. Natürlich kann man auch Schecks schicken oder Überweisungen veranlassen, aber was ihr macht - eure Anwesenheit, eure Teilnahme - sind Taten, die noch mehr bewirken. Wir danken euch, im Namen des Heiligen Vaters, von Herzen für das was ihr hier tut“. Diese Worte des apostolischen Nuntius für den Benin und Togo, Hochwürden Brian Udaigwe, beschreiben das, was für den GMM und dessen Gründer, Alpidio Balbo, seit jeher Basis für ihre Missionsarbeit ist. Es ist eine der vielen Stellungnahmen, die auf dem neuen Film des GMM „Ein Brunnen zum Leben - Afrika in Afrika helfen“ zu sehen sind. Die Aufnahmen wurden im vergangenen Februar von Aldo Pellati gemacht und zeigen einige der Projekte, die der GMM in den letzten Jahren im Benin und Togo verfolgt hat.

Den Film gibt es auf DVD sowohl mit italienischer als auch deutscher Tonspur und er kann im Büro des GMM angefordert werden (siehe Kontaktdaten letzte Seite).

Missionsgruppe im Internet

Verfolgen Sie unsere Arbeit während
des ganzen Jahres im Internet!
Auf unserer homepage

www.gruppomissionariomerano.it/de

erfahren Sie alles über unsere Arbeit,
unsere Ziele, unsere Begegnungen.
Dazu kommen Fotos, Videos und Berichte
direkt von den einzelnen Projekten.
Besuchen Sie uns, wir würden uns freuen.



DUE VESCOVI DEL BENIN A MERANO

Costruire le persone per un vero sviluppo

Quel che si vede, quando si realizza un progetto, è la costruzione degli edifici, ma quel che è più importante è la 'costruzione' delle persone". Con queste parole, mons. Pascal N'Koue, arcivescovo di Parakou (Nord Benin), ha sottolineato la centralità dell'educazione - "la priorità delle priorità" - all'incontro "Aiutiamo l'Africa in Africa" promosso, a fine settembre, dal GMM nella sala conferenze di Terme Merano.

Mons. N'Koue è stato ospite del GMM per alcuni giorni insieme a mons. Antoine Sabi Bio, vescovo di Natitingou. "Una struttura può essere bella, ma al centro dello sviluppo ci sono uomini e donne", ha detto ancora l'arcivescovo precisando che l'educazione "non è solo istruzione". Si tratta, infatti, ha concordato Padre Antoine Sabi Bio, non solo di trasmettere nozioni, ma di "educare al senso di Dio, al dovere ed al diritto, alla solidarietà ed al bene comune".



Mons. Pascal N'Koue (al centro) e mons. Antoine Sabi Bio all'incontro alle Terme Merano con il presidente del GMM Roberto Vivarelli



L'educazione è stato anche uno dei temi al centro del colloquio che mons. N'Koue ha avuto in curia a Bolzano con il vescovo della diocesi di Bolzano Bressanone, Ivo Muser. "Il nostro programma - ha spiegato l'arcivescovo africano al confratello altoatesino - è dotare ogni parrocchia di una scuola cattolica". Obiettivo non facile che viene realizzato grazie al sostegno di Ong ed associazione come il GMM che, tra i progetti avviati nel 2014 aveva proprio due scuole: una per il villaggio di Gougneuou

Durante la visita in Alto Adige anche l'incontro con il vescovo di Bolzano Bressanone Ivo Muser. "Occorre una carità intelligente"

nella diocesi di Natitingou e l'ampliamento della scuola bilingue (francese/inglese) "St. Hubert" a Parakou, la prima realizzata con il cofinanziamento della Regione Trentino Alto Adige, il secondo con il contributo della Provincia di Bolzano. C'è bisogno di una "carità intelligente", che non si limiti a trasferire in Africa

risorse economiche, ma "contribuisca a promuovere lo sviluppo", ha commentato mons. Muser, esprimendo apprezzamento per il lavoro del GMM in Benin. Mons. Muser si è informato anche sulla situazione della chiesa beninese e sulle condizioni economico-sociali in cui essa deve operare. "Per noi questo è un momento particolarmente fiorente, tanto che abbiamo deciso di aprire un nuovo seminario maggiore a Parakou", ha raccontato mons. N'Koue che ha sottolineato anche il "rapporto buonissimo" con la forte comunità musulmana presente nel Paese africano.

Tornando alla conferenza di Merano con i due vescovi africani si è parlato anche di acqua. Proprio in collaborazione con Terme Merano il GMM negli ultimi due anni ha promosso iniziative di raccolta fondi con i quali si è contribuito a costruire due pozzi, uno nella diocesi di Parakou, l'altro in quella di Natitingou. "Nei nostri villaggi - ha raccontato mons. N'Koue - quando arriva un ospite gli si offre dell'acqua, che spesso è sporca e imbevibile,



ma simboleggia il dono di tutto ciò che si possiede". "L'acqua è vita e questo può non essere compreso da chi non ha mai avuto sete o fame per mancanza di acqua", ha osservato mons. Sabi Bio. "Alpidio Balbo, il fondatore del GMM - ha aggiunto - ha compreso questo ed ha centrato la sua missione sull'acqua".

L'acqua non è solo una questione di sete o di igiene. "Da noi sono le donne che vanno a cercare l'acqua e si fanno aiutare dalle figlie - ha spiegato il vescovo di Natitingou - La conseguenza è che le bambine e le ragazze non vanno più a scuola. Costruire un pozzo, quindi, permette di dare da bere, ma anche di incoraggiare la scolarizzazione delle donne".

BISCHÖFE DES BENIN IN MERAN

Menschen aufbauen

Ende September besuchten zwei Bischöfe aus dem Benin Meran und nahmen die Gelegenheit für eine Begegnung mit den Bürgern unserer Stadt wahr.

„Wenn ein Projekt realisiert wird, wird ein Gebäude errichtet, noch wichtiger ist aber, die Menschen aufzubauen“.



Bischof Ivo Muser mit Pascal N'Koue, Erzbischof von Parakou



Mit diesen Worten eröffnete Hochwürden Pascal N’Koue, Erzbischof von Parakou (Nordbenin) seine Überlegungen beim Themenabend „Afrika in Afrika helfen“, welcher von der Missionsgruppe Meran „ein Brunnen zum Leben“ im Konferenzraum der Therme Meran abgehalten worden ist. Und Antoine Sabi Bio, Bischof von Natitingou, fügte hinzu: „Ausbildung ist nicht nur das Weitergeben von Wissen, es ist auch das hinführen zu Gott, das Sensibilisieren für Pflicht und Ordnung, für Solidarität und sozialem Verantwortungsbewusstsein“.

Auch das Thema Wasser wurde angesprochen, das nicht nur eine Frage des Durststillens und der Hygiene ist: „Bei uns ist es Pflicht der Frauen, Wasser zu besorgen, und diese nehmen dazu oft ihre Töchter mit, mit der Folge, dass diese nicht zur Schule gehen. Das bedeutet, dass der Bau eines Brunnens indirekt auch den Schulbesuch der Mädchen fördert“.

Die Ausbildung war auch eines der Themen, das Hochwürden N’Koue bei einem Diözesantreffen mit Bischof Ivo Muser angesprochen hat. „Es braucht ‘intelligente Unterstützung’, d.h. neben der ökonomischen Hilfe braucht es Hilfe die die Entwicklung fördert“, sagte Hochwürden Muser und drückte seine Anerkennung für die Arbeit des GMM im Benin aus.

Collabora con il GMM

Puoi aiutarci non solo con le tue offerte, ma anche mettendo a disposizione il tuo tempo per far conoscere l’attività del GMM. Scrivici!

Aktiv werden

Sie helfen uns nicht nur mit Ihren Spenden, sondern auch indem Sie die Arbeit des GMM Freunden, Verwandten und Nachbarn näherbringen. Schreiben Sie uns.

info@gmm-ong.org



TESTIMONIANZE DA NATITINGOU

Borse di studio che cambiano la vita

Vorrei innanzi tutto ringraziare la Provvidenza divina e tutti voi che ci aiutate a studiare. Grazie a questa borsa di studio che ricevo ho potuto cominciare gli studi di medicina all'Università San Tommaso d'Aquino, a



Cécile N'Po

Ouagadougou in Burkina Faso e, l'anno prossimo 2014-2015, farò il sesto anno e me ne rimarranno due per finire". Chi scrive queste parole è Cécile N'Po, studentessa in medicina che, attraverso la Caritas diocesana di Natitingou, nel Nord del Benin, il GMM sostiene grazie alle borse di studio per medici e professioni sanitarie.

L'iniziativa è stata avviata anni fa, con l'aiuto di don Ilario Cappi, parroco del Policlinico di Modena, che anche quest'anno ha contribuito a proseguirla. Per molti giovani beninesi, senza un tale aiuto studiare sarebbe impossibile, come conferma Cécile. "Questa borsa - ci racconta - mi permette di mangiare e studiare anche se per la salute e, a volte, i documenti non riesco a trovare come fare essendo di famiglia povera". La mia formazione - conclude la studentessa - prosegue



Ida Dossi



bene e non vedo l'ora di finire per poter curare miei fratelli che ne hanno bisogno". Un ringraziamento ai benefattori del GMM che le hanno permesso di completare gli studi per diventare ostetrica ci è stato inviato, attraverso la Caritas di Natitingou, anche da Ida Dossi. "Ho finito la formazione e ora sto facendo lo stage - racconta - finirò entro gennaio 2015. Non vedo l'ora di potermi mettere a disposizione della diocesi di Natitingou per dare una mano soprattutto in ostetricia dove spesso c'è un gran bisogno di persone ben formate per consigliare e seguire le donne in gravidanza". Le borse

di studio del GMM, però, non sono destinate solo a studenti in ambito medico-sanitario. Da molto tempo ci viene chiesto aiuto anche per altri corsi di studio e perfino per ragazzi delle scuole secondarie. Altre testimonianze (e ringraziamenti) ci arrivano da Michael N'serma e Jérôme Yeni, che frequentano la scuola normale superiore di



Michael N'serma

Natitingou per diventare insegnanti di Scienza della vita e della terra (biologia e geologia). "Essendo orfano di padre, con mia madre povera e quattro fratelli e sorelle - ci scrive Michael - non avevo mai sognato di poter un giorno diventare qualcuno, anche se ogni giorno pregavo in chiesa". "Spero - aggiunge - di poter passare al terzo anno che è anche l'ultimo. Durante quest'anno 2014-2015, avremo cinque mesi di stage ciascuno in una scuola media fuori Natitingou, sia nel Borgou (300 km da Natitingou) sia nella Donga (150 km da Natitingou) e lì ognuno dovrà arrangiarsi per il vitto e l'alloggio". "Abito a cinque km dalla scuola - racconta invece Jérôme - Qui la scuola comincia ogni giorno alle 7 e finisce alle 19 con una pausa pranzo alle ore 13. Così chi ha soldi mangia a scuola, chi è come me va a casa. Ogni



giorno faccio andata e ritorno e per sfortuna quest'anno mi hanno rubato la bicicletta". "Vorrei ringraziare sinceramente tutti voi che permettete a me e a tanti altri giovani come me di poter studiare. Il Signore vi benedica tutti", conclude Jérôme.

I costi per la formazione universitaria o superiore, tenendo conto anche della necessità, in alcuni casi, di soggiornare all'estero (Burkina Faso) sono in continua crescita: secondo quanto ci ha riferito la Caritas di Natitingou, lo scorso anno, per la formazione di un medico sono stati spesi circa 2.900 euro, per un'ostetrica circa 2.100 euro, per un insegnante circa 800 euro. Si può sostenere questo progetto con qualunque offerta, indicando la causale "borse di studio".

Il tuo aiuto

Ogni aiuto è prezioso, anche il più piccolo. Le tue offerte in denaro possono essere destinate ad una specifica finalità o, in generale, all'attività del GMM che le destinerà ai progetti o alle necessità più urgenti. In sede di dichiarazione dei redditi, tutte le offerte devolute al Gruppo Missionario Merano, possono essere detratte o dedotte dalle imposte, essendo il GMM una ONG e una Onlus. Ricorda che:

- con 165 euro l'anno puoi contribuire al mantenimento di un bambino;
- con 1.000 euro puoi partecipare alla costruzione di una scuola o di un ospedale;
- con 2.000 euro puoi assicurare un anno di studio ad un aspirante infermiere;
- con 3.000 euro puoi contribuire alla costruzione di un pozzo per un villaggio;
- con tutte le offerte, anche piccole, si sostiene il lavoro di informazione e di promozione culturale e si partecipa a tutte le spese che comportano le varie attività del GMM, quali l'acquisto di attrezzature per i centri sostenuti in Africa o la spedizione di container.

Per destinare il 5 per mille il codice fiscale è: 91014610215.



Grazie da Kossou

I bambini della Scuola primaria cattolica "Maria Adele" di Kossou (Nord Benin) hanno inviato, con disegni e brevi letterine, un ringraziamento ai benefattori che, con le offerte al GMM per il sostegno a distanza, permettono loro di studiare. Dalla scuola di Kossou sono stati spediti al GMM circa cento disegni con cui i bambini raccontano la loro realtà ed i loro sogni. I soggetti sono vari: le loro abitazioni ("tata"), la loro scuola, automobili e camion, biciclette, attrezzi da lavoro, fiori ed uccelli variopinti. Oltre ai ringraziamenti, c'è chi, i più grandi, racconta come va a scuola, riportando anche i voti presi nelle diverse materie; e chi assicura le proprie preghiere per i "padrini" e le "madrine". Ma c'è anche chi, come Jeanne, chiede ai "cari benefattori" di "pregare per noi, perché possiamo riuscire negli studi".



Uno dei disegni dei bambini di Kossou

Aiutiamoli a crescere

Con 165 euro l'anno, nemmeno 50 centesimi al giorno, è possibile aiutare a crescere un bambino, una ragazza o uno studente, garantendo ad essi il necessario per il sostentamento e per il mantenimento agli studi.



Dank aus Kossou



Die Schule von Kossou

Die Kinder der katholischen Volksschule „Maria Adele“ von Kossou, im Nordbenin, haben sich mit Zeichnungen und Dankesworten bei jenen Spendern bedankt, die ihnen durch ihre Kinderpatenschaften über den GMM ermöglichen, eine Schule zu besuchen. An die hundert Zeichnungen sind von der Schule in Kossou an den GMM gesandt worden, in denen die Kinder ihren Alltag und ihre Träume zeigen. Die Motive sind vielfältig: ihre Hütten, ihre Schule, Fahrzeuge, Fahrräder, Arbeitsgeräte und nicht zuletzt viele bunte Blumen und Vögel. Einzelne Ältere haben nicht nur ihren Dank ausgesprochen, sondern auch von ihren Lernfortschritten und ihren Noten in den diversen Fächern berichtet, oder haben versichert, dass sie für ihre Paten beten. Und dann gibt es noch jene, wie Jeanne, die ihre „lieben Gönner“ bitten, „für uns zu beten, dass wir gut lernen“.

Helfen wir ihnen heranzuwachsen

Mit 165 Euro im Jahr, das sind weniger als 50 Cent am Tag, können Sie eine Kinderpatenschaft eingehen, mit der Sie den Lebensunterhalt oder die Kosten für das Studium eines Jugendlichen übernehmen.



SPEDIZIONE IN BENIN

Cute Project Onlus al "St. Padre Pio"

Dal 27 settembre al 10 ottobre, ha avuto luogo presso l'ospedale "St. Padre Pio" di N'Dali (Nord Benin) la missione "Germana Erba" di Cute Project Onlus.

Cute Project è un progetto di volontariato che ha come obiettivo la formazione teorica e pratica del personale sanitario dei Paesi in via di sviluppo, nell'ambito della chirurgia plastica ricostruttiva, con un'attenzione particolare alla cura delle ustioni e dei loro esiti.

Nel corso della missione a N'Dali, organizzata in collaborazione con il GMM, in otto giorni di sala operatoria sono stati effettuati oltre sessanta interventi. Una delle patologie maggiormente trattate sono state le cicatrici da ustioni, in particolare su bambini. Proprio i più piccoli, infatti, sono spesso vittime di incidenti dovuti alla diffusa pratica di cucinare a terra sul fuoco vivo. Nella seconda settimana della missione di Cute Project è stata privilegiata la formazione teorico-pratica rivolta ai medici locali che operano presso l'ospedale la cui costruzione è stata finanziata quasi interamente dal GMM grazie alle



Il team di Cute Project alla partenza dall'aeroporto di Torino. Da sinistra Eva Mesturino, medico di base; Samanta Marocco, infermiera strumentista; Ezio Gangemi, chirurgo plastico; Daniele Bollero, chirurgo plastico; Carlo Orsi, fotografo; Loredana Silivestro, infermiera strumentista; Bartolomeo Operti, anestesista



donazioni di benefattori privati. "La missione è stata accolta con entusiasmo e molte aspettative - ha scritto al GMM il dott. Ezio Gangemi appena arrivato a N'Dali - L'ospedale ha una buona organizzazione, ma c'è molto da fare e migliorare. La prossima settimana faremo i corsi al personale, il quale, tra l'altro è molto collaborativo". Sul sito della onlus (www.cute-project.org) i componenti della missione hanno tenuto un diario: "I ritmi di lavoro - si legge in uno dei post - sono serrati; si inizia la mattina presto con le visite ed il controllo dei pazienti che sono stati operati il giorno precedente, e così anche la sera. Nonostante la mole di lavoro non indifferente che abbiamo da svolgere e la stanchezza, che dopo tante ore in sala operatoria inizia a farsi sentire, le giornate trascorrono con una calma ed una tranquillità quasi paradossale, tipica di un luogo che non conosce la frenesia a cui noi occidentali siamo abituati. Qui l'accessorio più in voga è il sorriso. Ed è proprio quel sorriso che ci ripaga di tutte le nostre fatiche".

I volontari della Onlus torinese promuovono la formazione dei medici e del personale locale nell'ambito della chirurgia plastica ricostruttiva. A N'dali effettuati oltre 60 interventi



I chirurghi plastici al lavoro nella sala operatoria dell'ospedale di N'Dali



MISSIONI MEDICHE

Volontariato all'ospedale di N'Dali

Quella dei volontari di "Cute Project" non è stata la prima missione medica inviata o organizzata in collaborazione con il GMM, quest'anno, al "St. Padre Pio". Tra marzo ed aprile, si è recato a N'Dali il dottor Adriano Mentasti, chirurgo milanese (è stato primario a Cernusco sul Naviglio fino al 2005), che aveva segnalato alcune criticità e suggerito alcuni miglioramenti per sostenere la fase d'avvio dell'ospedale.



L'ospedale "St. Padre Pio" di N'Dali

In maggio, sono tornate le dottoresse Sandra Sparesato di Rovigo e Anna Thurner di Renon (Bz) che già lo scorso autunno avevano trascorso un periodo di volontariato nell'ospedale del Benin (nella sezione Incontri/Begegnungen pubblichiamo una testimonianza in lingua tedesca). Insieme a loro è andata anche la dott.ssa Norma Decaminada, radiologa dell'ospedale di Bressanone (Bz). Tra le attività svolte dalle tre dottoresse ci sono state, in particolare, le visite mediche nei villaggi della zona e l'utilizzo della Tac e delle altre apparecchiature radiologiche sotto la guida della dott.ssa Decaminada



che si è occupata anche dell'istruzione dei tecnici locali. In estate, si è recato presso l'ospedale "St. Padre Pio" il dottor Franco De Simone, chirurgo torinese con vasta esperienza di missioni umanitarie all'estero per conto della Croce Rossa Internazionale e di altre organizzazioni. Proveniente da Bujumbura, in Burundi, il dottor De Simone ha lavorato quasi un mese presso l'ospedale. Il lavoro, in particolare in sala operatoria, insieme al dottor Eric Assogba, gli ha permesso, come ci ha scritto lui stesso "di vedere le cose dall'interno". Diversi e preziosi i suggerimenti del chirurgo torinese per migliorare e consolidare l'attività dell'ospedale.

IMMAGINI INVIATE VIA WEB

Esame Tac a N'dali referto a Bolzano

L'esame Tac viene eseguito a N'Dali, nel reparto di radiologia dell'ospedale "St. Padre Pio". Di lì a poche ore, le immagini della scansione verranno trasferite su uno "smartphone" ed inviate, via web, a Bolzano, per il referto. Nel capoluogo altoatesino il messaggio WhatsApp con le particolarissime foto allegate, raggiunge la dottoressa Norma Decaminada, radiologa dell'ospedale di Bressanone che prosegue in questo modo l'opera di volontariato per i pazienti dell'ospedale africano iniziata lo scorso mese di maggio.

Insieme alle colleghe ed amiche, Anna Thurner e Sandra Sparesato, la dottoressa Decaminada è stata a N'Dali, in primavera, occupandosi in particolare dell'avvio dell'utilizzo della Tac inviata al "St. Padre Pio" dal GMM e montata e messa in funzione da tre tecnici della General Electrics in pensione, Roberto Andriolo di Bassano (da anni volontario e componente del direttivo del GMM), Leonardo De Musso di Borgagne (Le) e Adriano Motta di Castell'Arquato (Pc).



In particolare, la dottoressa Decaminada si è occupata della formazione del personale addetto alle apparecchiature radiologiche presso l'ospedale di N'Dali. Poiché, però, nell'ospedale beninese non ci sono medici che possano assicurare la refertazione degli esami Tac, la radiologa altoatesina ha messo a punto con il tecnico Hervé Yemalin un sistema per la trasmissione via WhatsApp delle immagini proseguendo anche dall'Alto Adige la sua collaborazione volontaria con il "St. Padre Pio".

Un'attività che, dopo il lavoro all'ospedale di Bressanone, le impegna diverse serate del suo tempo libero, passate davanti al pc di casa sul quale scarica le immagini ricevute sul telefonino. "Ricevo un numero variabile di esami: a volte due o tre al giorno, altre anche cinque, altre ancora solo cinque in una settimana", racconta Norma Decaminada. Le patologie esaminate sono le più diverse, ma riguardano soprattutto il cranio e la colonna. Ci sono anche molti traumi ed infezioni.

L'opera di volontariato non si è interrotta nemmeno per le vacanze e qualche referto "africano", la dottoressa altoatesina, la scorsa estate, l'ha preparato anche al mare,

in Grecia. "La definizione delle immagini non è male, ma, se manca qualcosa, me le faccio rimandare", racconta ancora la dottoressa che, però, attende la messa in funzione di un computer inviato con il container di metà settembre. Sull'apparecchio è già installato un software che, una volta collegato alla Tac, consentirà la trasmissione diretta dei dati via email saltando il passaggio degli "smartphone" e assicurando una qualità superiore delle immagini.



La dottoressa Norma Decaminada (al centro) posa con Anna Thurner e Sandra Sparesato davanti alla Tac di N'dali



LAVORI AL DISPENSARIO

Un reparto maternità al “Chiara Luce Badano”

Un reparto di maternità per il dispensario “Chiara Luce Badano” di Sogblo Aliho, un sobborgo di Abomey, nel Sud del Benin: è uno dei progetti avviati nel corso dell’anno dal GMM e reso possibile, tra gli altri, da un contributo del Centro missionario “Missio” della Diocesi di Bolzano Bressanone.



Il reparto di maternità in costruzione

L’intervento del GMM è stato chiesto dall’arcivescovo emerito di Cotonou, mons. Nestor Assogba, promotore della costruzione del dispensario. Questo centro medico è stato realizzato grazie all’impegno dell’Associazione Luce d’amore Onlus di Acqui Terme e sostenuto con forte convinzione da mons. Livio Maritano, vescovo emerito di Acqui, scomparso lo scorso mese di maggio, che fu il promotore della causa di beatificazione e canonizzazione di Chiara Luce Badano.



I lavori, al momento di mandare alle stampe questo giornale, erano ormai a buon punto: quasi completato l'edificio, che si sviluppa su un unico piano, c'è da pensare alle rifiniture esterne ed interne.



Mons. Assogba insieme a mons. Livio Maritano

La nuova struttura, dotata di ingresso indipendente rispetto al resto del dispensario, completerà i servizi offerti da questo alla popolazione. La struttura sarà composta, tra l'altro, da due camere per ricoveri pre e post-parto con otto posti letto, una camera di "osservazione", una sala parto, una sala consultazione, una sala per la guardia medica e servizi igienici. Presso la nuova "maternità" e il dispensario si svolgeranno anche attività di educazione all'igiene, alla salute e alla nutrizione. Una volta completato, il reparto maternità dovrà essere arredato ed attrezzato con le apparecchiature necessarie. A questo fine, con il container spedito a metà settembre, il GMM ha inviato al dispensario quattordici letti ospedalieri, una sterilizzatrice a secco, piccole attrezzature ginecologiche e prodotti medicali di consumo. La spesa prevista è di 47.300 euro e sarà coperta in gran parte dal contributo di "Missio" (40.000 euro).



FRATELLO DEL FONDATORE DEL GMM

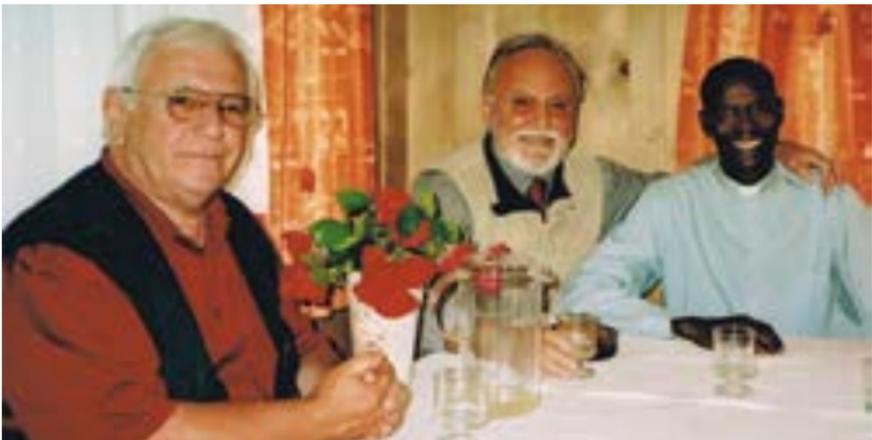
Ci ha lasciato Danilo Balbo

Lo scorso 12 settembre, è tornato alla casa del Padre Danilo Balbo, fratello del fondatore del GMM, Alpidio. Danilo, che aveva 79 anni, fu uno dei primi a coinvolgersi nell'opera missionaria del fratello maggiore che ha accompagnato in decine di viaggi in Africa ed affiancato in numerose trasferte italiane per incontrare sostenitori e benefattori.

Danilo Balbo ha sempre avuto nel cuore il GMM, anche se negli ultimi anni, per ragioni di salute, il suo impegno diretto si era necessariamente diradato.

Al funerale, celebrato il 15 settembre nella chiesa parrocchiale di Casale di Scodosia (Pd), Alpidio Balbo ha dedicato al fratello scomparso questo ricordo.

Danilo Balbo, mio fratello, è stato un grande uomo. Molti di voi qui presenti lo avranno conosciuto con le sue grandi passioni: il gioco delle carte, il tifo appassionato per l'Inter e per il Padova. Non tutti, forse, ricordano anche un grande lato del suo essere uomo vero fino in fondo, la gioia di aiutare il prossimo. Danilo è stato al mio fianco fin dall'inizio dell'avventura in Africa ed in tutto il cammino -soprattutto nei primi difficili anni - del



Danilo Balbo (a sin.) con Alpidio e P. Antoine Sabi Bio attuale vescovo di Natitingou



Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" Merano. Mi ha accompagnato ed aiutato in decine di viaggi in Africa, sempre carico di entusiasmo, di forza, di grande umanità e saggezza. È stato, fino a pochi anni fa, instancabile autista nei lunghi viaggi in giro per l'Italia, da Torino alla Puglia, per raccontare agli amici del Nord e del Sud Italia i progetti che realizzavamo con il loro aiuto nel piccolo paese africano del Benin. Molti amici, dai vescovi ai missionari alle persone più semplici, in Africa in queste ore hanno pregato per lui. Il suo grande cuore ci ha aiutato a superare momenti e situazioni delicate; senza la sua vicinanza e la sua tenacia tante volte avrei rinunciato a portare a termine missioni in villaggi poverissimi e spesso senza strade. Caro Danilo, tutto il Gruppo Missionario Merano con il suo presidente Roberto Vivarelli ti ricorda con affetto e gratitudine e si stringe alla tua famiglia, certo che il Signore ti avrà accolto tra le Sue braccia misericordiose e che da lassù - tra una risata e qualche borbottio - ci sarai sempre vicino.

Alpidio



Il 5 per mille al GMM

Codice fiscale
91014610215



Un gesto d'amore che guarda al futuro

Decidere di fare testamento è un atto di responsabilità. Stabilire un lascito a favore del Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" Merano è un gesto d'amore che si proietta nel futuro.



Sono diversi i benefattori che, negli anni, hanno deciso - salvaguardando i diritti dei propri eredi - di sostenere l'attività del GMM destinando ad esso, con testamento, una parte dei propri beni. Il lascito può consistere in una somma piccola o grande di denaro, in un immobile, un oggetto di valore, oppure si può nominare il GMM beneficiario di una polizza assicurativa sulla vita. In ogni caso, è una scelta che testimonia la sensibilità umana e sociale di chi la compie e, allo stesso tempo, assicura continuità agli interventi per dare un futuro ai bambini dell'Africa, una speranza di guarigione ai malati o acqua ai villaggi.

Parla con il notaio

Per informazioni e chiarimenti sui lasciti testamentari è sempre buona norma rivolgersi ad un notaio che potrà consigliare la soluzione migliore per realizzare la vostra volontà. Vi invitiamo perciò a visitare il sito internet del Consiglio notarile di Bolzano.

www.notai.bz.it



Ein Zeichen der Liebe

Mit der Erstellung eines Testaments übernimmt man ohne Zweifel eine große Verantwortung. Die Zuwendung an die Missionsgruppe Meran „Ein Brunnen zum Leben“ ist ein Akt der Liebe, der sich auf die Zukunft auswirkt. In den vergangenen Jahren haben zahlreiche Wohltäter/innen testamentarisch verfügt, dass, nach Berücksichtigung der vom Gesetz vorgesehenen Erbberechtigten, ein Teil des Erbes zur Unterstützung der Arbeit der Missionsgruppe Meran verwendet werden soll.

Die Zuwendung kann ein Geldbetrag, eine Immobilie, ein Wertgegenstand sein, die Missionsgruppe Meran kann aber auch als Begünstigter einer Lebensversicherung eingesetzt werden.

Es ist in jedem Fall ein Zeichen großer sozialer Sensibilität des Erblassers welcher es dadurch weiterhin möglich macht, den afrikanischen Kindern eine Zukunft, den Kranken Hoffnung auf Heilung und den Dörfern Wasser zu bringen.



Sprechen Sie mit einem Notar

Um die für Sie beste Lösung zu finden sollten Sie sich für die Erstellung eines Testaments auf alle Fälle an Ihren Vertrauensnotar wenden. Falls Sie keinen kennen finden Sie auf der Internetseite

www.notai.bz.it

eine Liste derselben.



L'EDIFICIO SARA' AMPLIATO

Parakou, un altro piano per la scuola bilingue

Avvziata nell'ottobre del 2012, a cantiere ancora aperto, la Scuola bilingue (francese/inglese) "St. Hubert" di Parakou (Nord Benin) deve già essere ampliata. Sono in corso i lavori per innalzarla di un piano.



I lavori di ampliamento della scuola bilingue "St. Hubert"

La costruzione della scuola, completata nel gennaio del 2013, finanziata dal GMM anche con un contributo della Provincia autonoma di Bolzano, era stata chiesta dalla locale arcidiocesi per rispondere alle esigenze dei bambini e delle bambine delle numerose famiglie nigeriane immigrate in quella zona del Benin. Scopo dell'iniziativa era favorire l'integrazione di questi bambini, nati in un ambiente di lingua inglese, nella loro nuova patria, che ha per lingua ufficiale il francese, mantenendo le tradizioni e la cultura d'origine.

Dotato di due aule di scuola materna e tre di scuola primaria, oltre ad altri locali di servizio, l'edificio, che si sviluppa solo al piano terreno, è apparso subito insuf-



ficiente a dare risposta alla grande richiesta d'iscrizioni non solo dei bambini d'origine nigeriana, ma anche da parte delle famiglie locali che hanno da subito intuito l'importanza di una scuola con insegnamento anche in lingua inglese.

L'ampliamento, con la costruzione di aule e servizi igienici al primo piano del complesso, era peraltro uno sviluppo previsto già nel progetto originario. La sua realizzazione è stata avviata nel corso della scorsa estate così da avere a disposizione le aule necessarie per completare il ciclo delle "primarie" che, secondo l'ordinamento scolastico beninese, comprende sei classi. Con il completamento delle aule al primo piano si prevede di poter accogliere in totale un massimo di 280 - 300 bambini e bambine tra scuola materne e scuola primaria. Il costo totale previsto è di quasi 73 mila euro, coperto parzialmente (circa 42.000 euro) da un contributo della Provincia autonoma di Bolzano.

PER DUE VILLAGGI DELL'ATACORA

La scuola con l'orto

I bambini di Gougnenou e Gando, due villaggi rurali della regione dell'Atacora, nel Nord Ovest del Benin, per andare a scuola devono percorrere ogni giorno diversi chilometri. Presto non sarà più necessario. È in costruzione, infatti, una scuola primaria realizzata dal GMM in collaborazione con la Caritas di Natitingou.

Il progetto prevede la costruzione, a Gougnenou, di un primo edificio composto da tre aule (il ciclo primario in Benin è di sei anni), un ufficio, un magazzino, servizi igienici con acqua corrente. Saranno costruiti, inoltre, un pozzo ed una torre piezometrica con pompa idraulica alimentata da energia fotovoltaica. La scuola sarà dotata anche di un orto che permetterà di introdurre i bambini più grandi alla coltivazione di diversi vegetali educandoli anche ad una corretta dieta alimentare variata.



La scuola di Gougnenou prende forma

La scuola, il cui costo complessivo è di circa 60.000 euro, viene costruita grazie anche ad un contributo di 35.000 euro della Regione Trentino Alto Adige e ad una donazione del "Palace Merano - Espace Henri Chenot". La costruzione del pozzo e della torre piezoetrica verrà invece finanziata, almeno in parte, con i fondi che proverranno dall'iniziativa "Coltiviamo i vostri progetti" dei supermercati del Gruppo Poli (vedi a pag. 3).

AL "NOTRE DAME DU REFUGE"

L'energia del sole darà luce a Komiguea

È cominciata a Komiguea (Nord Benin) l'installazione degli impianti fotovoltaici che dovranno assicurare l'autosufficienza energetica del Centro "Notre Dame du Refuge" (Cndr).

Saranno predisposti sei impianti per fornire energia al centro che non è collegato alla rete elettrica nazionale.



Il costo dell'intervento, di circa 40.000 euro, è coperto parzialmente da un contributo di 24.000 euro della Regione Trentino Alto Adige e dai fondi raccolti lo scorso anno in Avvento dalla Parrocchia Santa Croce di Torino. Anche con una piccola offerta si può sostenere questo progetto che mira a dare ulteriore impulso alle attività educative e formative del Cndr che accoglie ragazzi in situazione di disagio familiare.



I ragazzi del Cndr di Komiguea posano davanti ai pannelli già installati

La disponibilità di energia elettrica a costo zero permetterà, infatti, l'illuminazione serale di tutti i locali del centro e, in particolare, delle sale di studio o per la ricreazione. Consentirà anche di alimentare la pompa idraulica destinata all'impianto di irrigazione delle coltivazioni agricole che costituiscono buona parte delle risorse alimentari del Cndr.

Il progetto prosegue la serie di interventi tesi a migliorare le condizioni di vita dei ragazzi ospitati presso il "Notre Dame du Refuge". Qui, nel 2012, sono stati costruiti i servizi igienici (docce e toilette) per le camere dei ragazzi, con acqua corrente assicurata da una nuova torre piezometrica con serbatoio da 40.000 litri, che fornisce anche l'acqua per l'irrigazione del terreno agricolo coltivato dal centro.



Fotovoltaikanlage in Komiguea

In Komiguea, im Nordbenin, wurde damit begonnen, die Fotovoltaikanlage zu installieren, die dem Zentrum „Notre Dame du Refuge“ die Selbstversorgung mit Strom ermöglichen soll.

Das Zentrum ist nicht an das öffentliche Stromnetz angeschlossen, um es vollkommen autonom zu machen werden sechs Anlagen gebaut. Die Kosten belaufen sich auf circa 40.000 euro, davon wird die Autonome Region Trentino Südtirol 24.000 euro übernehmen. Jeder auch noch so kleine Beitrag ist willkommen, um dieses Projekt, das für das Zentrum so wichtig ist, zu unterstützen. Hier werden vor allem Jugendliche aus prekären familiären Verhältnissen aufgenommen, und mit diesen Anlagen verbessern sich die didaktischen Möglichkeiten enorm, da die Räume nun auch nach Einbruch der Dunkelheit genutzt werden können. Außerdem wird mit dem Strom auch die Wasserpumpe betrieben, die der Beregnung der Felder dient, die einen Großteil der nötigen Lebensmittel liefern.



Fünf Promille für den GMM

Steuernummer

91014610215



LA MISS CON I VOLONTARI

Una madrina per il container

Madrina d'eccezione per il container spedito a metà settembre dal GMM in Benin con un carico di arredi, attrezzature e materiali sanitari. I volontari del GMM, al lavoro presso la Hartmann di Sinigo, hanno ricevuto la visita di Sara Battisti, la studentessa universitaria meranese quinta alla finale di Miss Italia 2014.

“Sono felice di vedere di persona quello che fate per l’Africa anche con la spedizione di questo container”, ha detto Sara ai volontari. “Mi sento vicina all’entusiasmo con cui lavorate ed alla gratuità con cui v’impegnate.

Spero che sempre più persone vi aiutino”, ha aggiunto la “miss” meranese che ha posato davanti al container con il fondatore del GMM, Alpidio Balbo, il presidente Roberto Vivarelli ed i volontari per una foto ricordo.

Con questa spedizione, finanziata anche grazie ad un contributo dei “Medici dell’Alto Adige per il Terzo Mondo”, il GMM ha inviato nel Paese dell’Africa occidentale, fra l’altro, una

fornitura di prodotti medicali donata da “Ladurner Hospitalia” di Merano ed attrezzature mediche, come un riunito dentistico, un ecografo ed una sterilizzatrice, letti ospedalieri. Nel container sono state stivate anche le circa 1.600 paia di occhiali da vista raccolte dal Banco Building al Meeting di Rimini e donate al GMM.

Questi materiali sono stati destinati ad alcuni centri medico-ospedalieri costruiti o sostenuti dal GMM, quali l’Ospedale “St. Padre Pio” di N’Dali, il dispensario “St.

Spedizione finanziata anche grazie ad un contributo dei “Medici dell’Alto Adige per il Terzo Mondo”. Inviati in Benin 13 mila abiti donati dalla ditta Baroni di Concordia sulla Secchia



Sara Battisti con i volontari del GMM

Luc et St. Dominique Savio“ di Natitingou ed il reparto di maternità in via di completamento presso il dispensario “Chiara Luce Badano“ di Sogbo Aliho presso Abomey. Una parte degli occhiali è destinata anche ai detenuti del carcere di Parakou.

Sono stati, inoltre, inviati in Benin oltre tredicimila capi di vestiario donati dalla ditta Baroni di Concordia sulla Secchia (Mo) ed abiti raccolti, con la collaborazione di parenti e amici, dalla famiglia Zohoungbogbo di Rivalta di Torino.

CONTAINER ANGEKOMMEN

Medizinisches Gerät für den Benin

Ein von der Missionsgruppe Meran „ein Brunnen zum Leben“ versandter Container ist Mitte Oktober im Benin angekommen.

Unter anderem enthielt er medizinisches Gerät wie z.B. die Ausstattung für ein Zahnambulatorium, einen Echographen, ein Sterilisationsgerät, Krankenhausbetten sowie



eine Ladung von medizinischem Verbrauchsmaterial, das von der Firma Ladurner Hospitalia von Meran gespendet worden war. Außerdem waren auch die 1600 Paar Sehbrillen beige packt, die von „Banco Building“ beim Meeting in Rimini für den GMM gesammelt worden waren. Das Material ging an diverse, vom GMM unterstützte Sanitätseinrichtungen: an das Krankenhaus „St. Padre Pio“ von N'Dali, die Fürsorgestelle „St. Luc et St. Dominique Savio“ von Natitingou und die Entbindungsstation der Fürsorgestelle „Chiara Luce Badano“ von Sogbo Aliho bei Abomey. Ein Teil der Brillen ging an die Gefangenen im Gefängnis von Parakou.

Ihre Hilfe

Auch der kleinste Beitrag ist wertvoll. Ihre Geldspenden können für einen ganz bestimmten Zweck eingesetzt werden oder ganz allgemein für die Tätigkeit des GMM, der sie für die dringendsten Projekten verwenden wird.

Alle Spenden, die an den GMM gehen, können von den Steuern abgesetzt werden, da der GMM eine anerkannte "Non Profit Organisation" (ONG, ONLUS) ist. Und das können Sie bewirken:

- mit 165 Euro ein Jahr lang ein Kind ernähren;
- mit 1.000 Euro den Bau einer Schule oder eines Krankenhauses unterstützen;
- mit 2.000 Euro das Studienjahr eines angehenden Krankenpflegers finanzieren;
- mit 3.000 Euro einem Dorf einen Brunnen schenken;
- auch mit der kleinsten Spende unterstützt man die Informations- und Kulturarbeit des GMM und trägt die Spesen mit, die durch die vielfältige Tätigkeit entstehen, wie z.B. den Ankauf von Gerätschaften für die in Afrika unterstützten Projekte oder die Spedition von Containern.

Fünf Promille an die Meraner Missionsgruppe:
St.-Nr. 91014610215.



IL DISPENSARIO ADRIANA DELPRATO

Agonvè, le piogge ritardano i lavori

Le piogge abbondanti hanno ritardato i lavori di costruzione del dispensario medico “Adriana Bianco Delprato” sull’isola di Agonvè, sul lago d’Azili, nel Sud del Benin. La conclusione dell’edificio al grezzo ha però consentito di anticipare la piena annuale del fiume Oueme che fa alzare il livello del lago sino a coprire quasi interamente l’isola abitata da circa 2.000 persone.

Come si vede dalla foto inviata dalla Caritas di Abomey, a fine settembre, l’edificio del dispensario, costruito nel punto più elevato dell’isola, è stato appena lambito alla base dall’acqua. Il piano calpestabile, però, è sopraelevato proprio per evitare i disagi provocati dalle alluvioni periodiche ed offrire un rifugio sicuro ai malati del villaggio.

Al momento di andare in stampa, mancavano l’impianto fotovoltaico e la seconda mano di pittura su tutte le superfici da tinteggiare. Poi, si dovrà cominciare ad



Il dispensario, quasi finito, lambito dall’acqua della piena dell’Oueme



Operai ed abitanti del villaggio posano davanti al dispensario a fine ottobre

allestire ed arredare i diversi locali. A questo fine, con il container spedito a metà settembre, sono stati inviati, con destinazione Agonvè, quattordici letti, una sterilizzatrice a secco e una sottovuoto e materiale medicale di consumo.

Il dispensario, intitolato ad Adriana Bianco Delprato, promotrice ed animatrice per trent'anni del gruppo di sostegno del GMM di Torino, viene costruito grazie anche ad un contributo della Conferenza episcopale italiana.

COMPLETATI IN ESTATE

Già in funzione i dieci pozzi 2014

È stato completato ad inizio estate il programma 2014 di costruzione di pozzi e perforazioni ("forage") in Benin, realizzato in collaborazione con le diocesi e le Caritas locali. Le nuove fonti d'acqua potabile sono state rese possibili, come ogni anno, dalle offerte di numerosi benefattori ed anche dal contributo della Provincia autonoma di Bolzano. Quest'anno, inoltre, una donazione importante (11 mila euro) è arrivata da Merano WineFestival,



la manifestazione internazionale che propone in riva al Passirio l'eccellenza in campo enologico e gastronomico, ma non dimentica la solidarietà.

Sono quindi già in funzione le otto nuove fonti d'acqua potabile previste nella diocesi di Natitingou, dipartimento dell'Atacora (Nord Benin), nei villaggi di Ouriyori, Kori, Potae Koudengou, Konkeri, Souawobansou, Ditchandia e Korontiere.



Il forage di Potae Koudengou con alcuni abitanti del villaggio

Sono stati completati anche il pozzo nel villaggio di Tenonrou, nel dipartimento di Borgou (Nord Benin), il "forage" di Agonve (dipartimento di Zou, Sud Benin) ed il pozzo a largo diametro nel villaggio di Yakouangou-tingou (Atacora).

Entro la fine dell'anno sarà definito il programma di scavo dei nuovi pozzi per il 2015 al quale si potrà contribuire, come sempre, con la cosiddetta "quota pozzo" di 3.000 euro. Ogni offerta, comunque, piccola o grande, è utile ad assicurare l'accesso all'acqua potabile ad altri villaggi.

Il programma è stato portato a termine grazie a numerosi benefattori, al contributo della Provincia di Bolzano e, tra le altre, ad una donazione del Merano WineFestival



NELLA REGIONE DELL'ATACORA

Sole e pozzi progetto concluso

Con l'installazione dell'ultimo impianto, si è concluso all'inizio dell'estate il progetto "Energia solare per i pozzi dell'Atacora". In totale, sono state installate, in altrettanti villaggi della regione nel Nord del Benin, dodici pompe idrauliche collegate ad impianti fotovoltaici per migliorare l'efficienza di fonti d'acqua potabile già esistenti. L'ultimo pozzo attrezzato con un impianto ad energia solare si trova presso un collegio per bambini della scuola primaria gestito dalla diocesi di Natitingou, nel villaggio di Kouande (comune di Kérou). Il progetto è stato realizzato dal GMM in collaborazione con la Caritas di Natitingou, grazie ad una donazione del "Palace Merano - Espace Henri Chenot" e ad un contributo della Regione Trentino Alto Adige.



L'impianto installato a Kouande



IM ATAKORAGEBIET

Sonne und Brunnen Projekt abgeschlossen

Mit der Installation der letzten Anlage wurde das Projekt „Sonnenenergie für die Brunnen des Atakora-Gebietes“ im heurigen Sommer abgeschlossen. Insgesamt sind zwölf Anlagen in ebenso vielen Dörfern des Gebietes im Nordbenin realisiert worden. Dabei wurden die hydraulischen Pumpen an Fotovoltaik Anlagen angeschlossen, um so die Effizienz der Trinkwasserversorgung zu verbessern.

Die letzte dieser Anlagen befindet sich in einem, von der Diözese von Natitingou verwalteten Heim für Volksschüler, das sich in Kouande, in der Gemeinde Kérou befindet. Das Projekt wurde von der Missionsgruppe Meran „ein Brunnen zum Leben“ in Zusammenarbeit mit der Caritas von Natitingou, Nordbenin, verfolgt. Es konnte Dank einer großzügigen Spende des „Hotel Palace Meran - Espace Henri Chenot“ sowie eines Beitrags der Region Trentino-Südtirol verwirklicht werden.

LE PROTESI ORTOPEDICHE

Offrire una speranza

Tra le richieste che riceviamo dall’Africa, numerose sono quelle di aiuto a persone che, a causa di incidenti o malattie trascurate, hanno subito l’amputazione di un arto ed hanno bisogno di una protesi per recuperare un certo grado di autonomia. Grazie ad alcuni benefattori che hanno messo a disposizione le somme necessarie, è stato possibile rispondere ad alcune di queste richieste che arrivano in particolare dall’ospedale dei Fatebenefratelli di Tanguieta, nel Nord del Benin, diretto da fr. Florent Priuli, dove opera un ben attrezzato atelier



ortopedico. Grazie all'offerta di due coniugi torinesi è stato possibile dotare di protesi Monique, una ragazza di Kossou che aveva perso entrambi gli avambracci all'età di sei anni. Un benefattore toscano ha invece offerto il denaro per pagare le protesi a cinque amputati.



L'atelier ortopedico dell'ospedale "St. Jean de Dieu"

Spesso non servono grandi cifre, ma anche una piccola offerta può aiutare una persona a ritrovare la speranza di una vita migliore.

Pillole di bene

IL PANE PER L'“OASIS”. Prosegue il sostegno alimentare all'ospedale psichiatrico "Oasis d'amour" di Bohicon (Sud Benin). Grazie alla donazione di una benefattrice meranese del GMM, sarà possibile continuare a garantire la fornitura di pane ai pazienti. L'“Oasis d'amour” assiste attualmente circa 230 pazienti. La struttura di Bohicon fa capo all'associazione "Saint Camille de Lellis" fondata da Grégoire Ahongbonon che gestisce altri centri in Benin e in Costa d'Avorio.



La Casa d'accoglienza dopo la ristrutturazione quasi completata

LA CASA D'ACCOGLIENZA. Ha cambiato volto la casa d'accoglienza per cooperanti presso l'ospedale diocesano "Santa Bakhita" di Natitingou (Nord Benin). Sono, infatti, ormai conclusi i lavori di ristrutturazione finanziati dal GMM grazie anche ad un contributo della carità di Papa Francesco. La casa, gestita dalle Suore della Piccola famiglia di Maria, è destinata all'accoglienza di missionari e cooperanti stranieri che prestano la loro opera presso l'ospedale ed altri centri missionari della diocesi.

OCCHIALI PER IL BENIN. Milleseicento paia di occhiali da vista usati: sono una parte di quelli raccolti allo stand del Banco Building al Meeting di Rimini che sono stati destinati ad alcuni centri sostenuti dal GMM in Benin. Gli occhiali sono stati già in parte catalogati durante la manifestazione riminese e sono stati spediti in Africa con il container partito da Merano alla metà di settembre. Sono stati destinati ad alcuni centri medici tra cui l'ospedale "St. Padre Pio" di N'Dali.



FRAU DOKTOR AM „ST. PADRE PIO“

Rückkehr in den Benin

Zum zweiten Mal leisteten wir einen freiwilligen Einsatz im Krankenhaus San Padre Pio in N'Dali, im Norden von Benin. Nach sechs Monaten konnten wir erfreut einen Fortschritt feststellen: in der Radiologie funktioniert ein CT-Gerät, es wurde eine neue Notaufnahme eingerichtet wo die ankommenden Kranken untersucht und dann bei Bedarf stationär aufgenommen werden. Diesmal begleitete uns auch Dr. Norma Decaminada, eine Radiologin aus Brixen. Sie leistete nicht nur wertvolle Arbeit während ihres Aufenthalts in N'Dali, sondern unterstützt die Radiologie auch von zu Hause aus, indem sie die CT- Bilder telematisch befundet!

Eine besonders schöne Erfahrung waren die Visiten in den umliegenden Dörfern, welche vom

Krankenhaus einmal pro Woche organisiert wurden, um die Gesundheitsversorgung der Menschen zu verbessern und ihnen das Spital näherzubringen. Im Dorfzentrum wurde eine mobile Ambulanz aufgebaut, und jedes Mal kamen an die 100 Kranke, um sich untersuchen und behandeln zu lassen.

Wir erlebten eine gute Zusammenarbeit mit den Kollegen und dem Pflegepersonal, und herzliche und dankbare Menschen wohin immer wir kamen. Noch hat das San Padre Pio - Spital mit manchen Problemen zu kämpfen. Die Menschen sind arm und können sich medizinische



*Dr. Thurner, Dr. Sparesato
und Dr. Decaminada in N'Dali*



Ärztliche Visiten in den Dörfern

Behandlung oft nicht leisten. Er gibt nicht genug einheimische Ärzte die längere Zeit auf dem Land, in der „brousse“ arbeiten wollen. Häufige Stromausfälle schaden den Geräten, behindern die Arbeit und sorgen für hohe Kosten für den Generator.

Unser Wunsch ist es, weiterhin an Projekten mitzuarbeiten, welche das Krankenhaus San Padre Pio unterstützen, damit es zukünftig auf eigenen Füßen stehen kann.

Anna Thurner
Sandra Sparesato

IL DESIDERIO DI LICIA

“Voglio aiutare chi ha bisogno”

Il GMM è stato ospite, lo scorso anno scolastico, della “Mattinata dell’interculturale” presso la scuola media “Ugo Foscolo” di Bolzano. Agli alunni di tre classi dell’istituto è



stato illustrato il contesto sociale e culturale in cui opera il GMM in Africa, mentre il fondatore, Alpidio Balbo, ha raccontato le origini del suo impegno missionario. Licia, una delle studentesse che ha partecipato all'incontro con Balbo ci ha mandato le sue riflessioni.

Caro signor Alpidio Baldo, mi chiamo Licia, ho 13 anni e vivo a Bolzano. Un po' di tempo fa lei è venuto nella mia scuola "Ugo Foscolo" a parlare di come è nata la sua voglia di aiutare le persone in Benin.



Alpidio Balbo con i ragazzi della scuola media "Ugo Foscolo"

Io sono rimasta molto colpita e ho deciso di scriverle questa lettera per ringraziarla per tutto quello che fa per quelle persone. Anche a me piacerebbe molto aiutare quelle persone che sicuramente hanno più necessità di aiuto. Da grande voglio diventare ostetrica e andare in Africa per aiutare le donne che comunque hanno bisogno di essere aiutate perché non sempre ci sono le condizioni per avere un parto regolare.

Per il momento, dato che sono piccola, cerco di aiutare le persone con quello che posso. Io voglio lasciare il mio segno nel mondo, voglio essere ricordata per aver aiutato tante persone. Come fa lei, che sicuramente verrà



ricordato in modo molto positivo da tutte le persone che ha aiutato e le persone che la sostengono. Quando è venuto a scuola per parlare di come ha iniziato il suo cammino per aiutare le persone in Benin, io mi sono anche emozionata perchè parlava e si vedeva tanto sentimento. Ora devo proprio andare, spero di non averla annoiata. Arrivederci e grazie ancora. Io sono con lei per tutto quello che sta facendo.

Un saluto da Licia

FESTA A TORINO

Compleanno di solidarietà

Una festa di compleanno pensando a chi è meno fortunato: è quella con cui la nostra amica di Torino, Nadia Tosarini, ha voluto celebrare i suoi 60 anni. Ad amici e parenti ha chiesto di non farle regali, ma un'offerta per poter donare una protesi ad uno dei numerosi amputati che ogni giorno si rivolgono all'ospedale "St. Jean de Dieu" di Tanguieta, in Benin.



Nadia Tosarini brinda ai suoi 60 anni



“Non ho voluto regali personali per me - ci ha scritto Nadia - ma ho detto a tutti che desideravo aiutare le persone povere amputate che attendono una protesi che permetta loro di migliorare la vita. La solidarietà scaturita dalla festa del mio compleanno porterà certamente sollievo ad una delle tante persone che sono in lista d’attesa”. Alla festa di Nadia hanno preso parte più di quaranta persone e le offerte arrivate permetteranno di donare una protesi femorale ad un paziente del “St. Jean de Dieu”. A Nadia gli auguri ed il “grazie” del GMM.

INAUGURATO L'ANNO ACCADEMICO

Ventuno matricole all'Isfes di Cotonou

Lo scorso 24 ottobre, si è tenuta a Cotonou la cerimonia di apertura dell’anno accademico dell’Istituto superiore di formazione per educatori specializzati (Isfes) delle Suore salesiane, la cui nuova sede è stata finanziata dal GMM anche con un contributo della Cei.

Alla celebrazione eucaristica ed ai saluti di suor Maria Antonietta Marchese, presidente dell’Isfes, sono seguite testimonianze sull’importanza e sul ruolo dell’educatore specializzato negli ambiti dell’handicap, della protezione dell’infanzia e della malattia mentale. Tra gli altri, sono intervenuti i rappresentanti di alcune Ong internazionali come l’Unicef e Handicap International ed il direttore del Centro ospedaliero nazionale per malati mentali “Jacquot”, lo psichiatra Mathieu Tognide.

È poi cominciata la cerimonia di consegna dei diplomi agli studenti che hanno discusso la tesi nel dicembre scorso. Prima di ricevere il tanto agognato diploma ognuno di loro ha risposto alla domanda: “Cosa fai adesso nella vita?”

Le risposte hanno dimostrato che tutti i diplomati hanno già trovato un lavoro in uno dei vari ambiti dell’educazio-



ne specializzata: qualcuno lavora nell'accompagnamento post-carcerario dei detenuti minorenni; qualcuno coi bambini orfani, qualcuno con le ragazze-madri, qualcuno coi bambini di strada. Il pubblico e, soprattutto, gli studenti in formazione hanno così potuto constatare che



Suor Melandri (al centro) con studenti e matricole dell'Isfes

“il lavoro subito dopo la formazione” è un traguardo possibile per ognuno di loro.

Il terzo momento ha visto protagoniste le “matricole”, in tutto ventuno, accolte molto calorosamente dagli studenti del terzo anno, che dopo aver indirizzato loro parole di benvenuto ed incoraggiamento, hanno messo al collo di ogni nuovo iscritto una ghirlanda bianca e verde, i colori dell'Isfes.

La cerimonia si è conclusa col discorso finale della direttrice, suor Silvia Melandri, che ha richiamato l'importanza della famiglia nel lavoro dell'educatore specializzato e la sfida dell'“educazione integrale” degli studenti e dei loro destinatari. Suor Silvia ha anche ricordato l'importanza di riattualizzare il sistema preventivo di Don Bosco, di cui si festeggerà nel 2015 il bicentenario della nascita.



INIZIATIVA CON TERME MERANO

Alle terme per l'Africa

Una giornata alle Terme per donare l'acqua a chi non ce l'ha: è la proposta che il GMM, anche quest'anno, ha lanciato in collaborazione con Terme Merano. Per una giornata, lo scorso 7 giugno, il 50% del prezzo dei biglietti d'ingresso alle terme è stato devoluto al GMM per la costruzione di pozzi d'acqua potabile in Benin. È stata una giornata di festa per l'acqua con l'esposizione della mostra fotografica "40 anni per l'Africa" e l'allestimento di uno stand informativo, nell'atrio delle Terme, conclusa, in serata, dalla musica del complesso "Delirium Tremens".



Da sin., Roberto Ragazzi, Roberto Vivarelli, Alpidio Balbo e Andreas Cappello

In totale, nel corso della giornata, sono stati raccolti più di 4.500 euro. L'importo, sotto forma di un assegno simbolico, è stato consegnato dal presidente di Terme Merano, Andreas Cappello, e dal vice, Roberto Ragazzi, al fondatore del GMM, Alpidio Balbo, ed al presidente, Roberto Vivarelli. Con la somma donata da Terme Merano è stata completata la costruzione di uno dei dieci pozzi realizzati nel corso del 2014, quello del villaggio di Yakouangoutingou, nella diocesi di Natitingou (Atacora).



IN DIE THERME FÜR AFRIKA

Ein „Scheck“ für das Wasser

4.537,22 Euro konnten anlässlich des Tages der Solidarität, am Samstag, 7. Juni, in der Therme Meran für die Missionsgruppe Meran „Ein Brunnen zum Leben“ gesammelt werden.

Der Beitrag wurde mit einem symbolischen Scheck vom Präsidenten der Therme Meran, Andreas Capello an den Gründer der Missionsgruppe, Alpidio Baldo und an den Präsidenten, Roberto Vivarelli übergeben. Die gespendete Summe entsprach 50 % der Einnahmen aus dem Verkauf von Eintrittskarten und wurde für den Bau von Trinkwasserbrunnen im Benin, in Westafrika, eingesetzt.



Il presidente di Merano Galoppo Giovanni Martone con Alpidio Balbo e Marco Deriu

LA CORSA DELLA SOLIDARIETÀ

Il GMM all'ippodromo

Giorno della solidarietà all'Ippodromo di Merano. Il GMM ha partecipato, domenica 25 maggio, all'iniziativa promossa da Merano Galoppo che ha destinato ad iniziative di beneficenza l'incasso dei biglietti d'ingresso. Momento centrale della giornata è stata la Corsa della



solidarietà che ha avuto tra i partecipanti Laghat, un purosangue di undici anni non vedente, ma con l'innato senso della competizione che gli permette di scendere in pista alla pari con gli altri cavalli.

Una delle corse è stata anche intitolata al GMM e la premiazione affidata al fondatore, Alpidio Balbo, ed al presidente, Roberto Vivarelli.

È stato assegnato al GMM il ricavato dell'asta di beneficenza resa possibile da tanti campioni ed appassionati dello sport che hanno messo a disposizione i loro cimeli. Nell'ultima giornata di corse prima della pausa estiva, il presidente di Merano Galoppo, Giovanni Martone, ha consegnato un assegno simbolico di 2.435 euro al fondatore del GMM, Alpidio Balbo, ed al vicepresidente, Marco Deriu. La somma è stata destinata a completare il finanziamento della costruzione di un pozzo nel villaggio di Tenonrou, nella regione del Borgou, in Benin.

LA MOSTRA A DOBBIACO

Testimonianza di solidarietà

Queste immagini sono una testimonianza di solidarietà, più che di generosità". Con queste parole, il sindaco di Dobbiaco, Guido Bocher, ha commentato la mostra fotografica "40 anni per l'Africa" esposta nel paese dell'Alta Val Pusteria tra la fine di luglio e l'inizio di agosto.

L'esposizione, che ripercorre la storia di Alpidio Balbo e del GMM, è stata proposta, presso l'ArtCafè Englös, in collaborazione con la comunità parrocchiale di lingua italiana che da anni sostiene l'attività della nostra Ong, in particolare con la raccolta di fondi per la costruzione di pozzi per l'acqua potabile.

"Oggi come ieri il nostro obiettivo è aiutare l'Africa in Africa, offrendo una speranza a tante persone nel loro Paese d'origine", ha spiegato il presidente del GMM, Roberto Vivarelli. Guido Bocher ha sottolineato anche la forza delle immagini proposte: "Mostrano volti e storie



Visitatori alla mostra fotografica a Dobbiaco

che a ognuno diranno cose diverse, ma a tutti lasciano qualcosa dentro”.

Nel suo intervento, Alpidio Balbo, ha raccontato le origini del suo impegno missionario che risalgono a oltre quarant'anni fa: “Mi commuovo sempre quando parlo della mia esperienza, perché quando ho cominciato avevo tutto, ma mi mancava la fede”, ha detto il fondatore del GMM invitato anche a parlare durante la messa della domenica nella parrocchia di San Giovanni Battista.

All'apertura della mostra hanno preso parte anche le presidenti dei consigli pastorali parrocchiali di Dobbiaco, di lingua italiana, Mirella Toller, e di lingua tedesca, Christine Leiter Rainer. “Speriamo che questa mostra stimoli altri ad impegnarsi per i più deboli e per l'Africa”, ha auspicato Mirella Toller.

PER LA FARMACIA DI RICCARDO

Piante di ciclamino ed il concerto di Natale

Sabato 4 e domenica 5 ottobre si è tenuta, sul sagrato della Chiesa di San Lorenzo da Brindisi di Padova, la consueta offerta di piante di ciclamino organizzata dai familiari di Riccardo Pedernani, al quale è intito-



Il banchetto dei fiori alla parrocchia San Lorenzo da Brindisi di Padova

lata la farmacia dell'ospedale "St. Padre Pio" di N'dali. Le cose sono andate oltre ogni più rosea aspettativa: sono stati "venduti" (l'offerta era libera) più di 300 ciclamini ed altri ancora ne sono stati richiesti, al di fuori di queste due giornate, da amici e conoscenti.

Il ricavo, al netto delle spese, è stato di 658 euro; l'intera somma sarà destinata, come sempre, al mantenimento della farmacia di N'dali dedicata a Riccardo. Contribuire a questa iniziativa è molto importante, considerata, soprattutto, la drammatica situazione sanitaria dell'Africa Occidentale, legata anche, in alcuni Paesi dell'area, alla dilagante diffusione del virus Ebola.

Domenica 21 Dicembre 2014, alle ore 21, si terrà, nella Chiesa di San Lorenzo da Brindisi, l'annuale Concerto di Natale. Come sempre, la corale della Parrocchia sarà diretto dalla Maestra Gabriella Scotton e le offerte raccolte saranno destinate alle attività parrocchiali ed alla farmacia del Benin.

Roberto Pedergnani

Notizie in breve

IL GMM AL MERCATINO DI NATALE. Anche quest'anno il GMM sarà presente al Mercatino di Natale di Merano, nella "casetta della solidarietà" che sarà collocata sulla



Passeggiata Lungopassirio, sul lato del Ponte della Posta vicino alla scalinata di C.so Libertà. La casetta, per iniziativa dell'Azienda di Soggiorno di Merano, ospiterà a turno diverse associazioni e onlus impegnate in attività solidaristiche e nel sociale. Da giovedì 27 novembre a mercoledì 3 dicembre e martedì 16 e mercoledì 17 dicembre, dalle 10 alle 18, il GMM proporrà oggetti artigianali del Benin e distribuirà materiale informativo sulla propria attività in Africa.

LEGNARO PER L'AFRICA. Si rinnova il sostegno del Gruppo genitori della parrocchia di Legnaro (Pd) all'attività del GMM. Il 18 e 19 ottobre scorsi, gli amici di Legnaro hanno promosso un banchetto informativo e per la raccolta di fondi. La cura dell'iniziativa, ci scrivono, "ha coinvolto oltre ai genitori anche simpatizzanti che



Il banchetto del Gruppo genitori di Legnaro

si sono prodigati nel procurare tavoli, panche e gazebo necessari per lo svolgimento dell'evento". "Il lavoro più grande - racconta Severino, uno degli animatori del gruppo - è stato fatto dalle Legnaresi, che hanno lavorato veramente molto in cucina per preparare degli ottimi dolci che sono stati offerti ai visitatori assieme al materiale informativo del GMM". "Grazie di cuore a tutti i collaboratori e collaboratrici per l'impegno e - conclude Severino - un grazie speciale a voi del GMM che instancabilmente con la vostra missione portate aiuto a molti fratelli africani più sfortunati di noi".



IN RICORDO DI MARIA CRISTINA. Il giorno di Ognisanti, dopo una lunga malattia, è tornata alla Casa del Padre una cara amica del GMM, Maria Cristina Santuari, moglie del giornalista Giuseppe Marzano, che cura la nostra attività di informazione, e mamma di Laura e Matteo. Insegnante e studiosa di archeologia e storia dell'arte, per alcuni anni è stata preside dell'Istituto comprensivo

delle Marcelline di Bolzano. "Ci ha insegnato che la vita è bella e merita di essere vissuta tutta e ce lo ha testimoniato in prima persona proprio nella malattia", dice di lei il marito. In occasione dei funerali, celebrati a Bolzano nella chiesa di Regina Pacis, la famiglia ha chiesto a parenti ed amici di ricordare Maria Cristina con un'offerta al GMM.



Maria Cristina Santuari

ANCORA LA MOVIDA. Il GMM è tornato anche quest'anno alla "Movida de Pais" di Riccione, la manifestazione estiva che anima il centro storico della città della riviera



La bancarella delle amiche di Riccione alla Movida de Pais



romagnola. Antonella, Martina e Graziella, le amiche della parrocchia Ss. Angeli Custodi, hanno allestito, ogni mercoledì, nell'ambito del mercatino di piccoli oggetti d'antiquariato, vintage, artigianato e bigiotteria, una bancarella per far conoscere l'attività del GMM e raccogliere fondi da destinare alla costruzione di un pozzo in Africa.

PELUCHE PER I BAMBINI DEL BENIN. Una "montagna" di peluche per i bambini del Benin: li hanno donati Eliane e Giuliano, due amici del GMM della provincia di Trento. "Nella mia vita, quello che non ho potuto



Eliane tra i peluche donati al GMM

avere da bambina, me l'ha regalato mio marito Giuliano quando ero ormai grande", racconta Eliane per spiegare le ragioni del suo dono. "Il mio desiderio - aggiunge - è di condividere questa bella esperienza di generosità ed amore con i bambini che il GMM aiuta a crescere nelle varie strutture sostenute in Benin, con la speranza di vedere spuntare sui loro visi un sorriso".



La persona al centro del nostro impegno

Cari amici,

In questi mesi ho incontrato, direttamente o indirettamente, tanti volti ed ascoltato tante storie di amici africani che ci hanno chiesto aiuto. Storie concrete, di opere piccole o grandi da costruire o che imploravano un piccolo sostegno economico o sanitario personale. Laddove era possibile abbiamo fatto il massimo per venire incontro alle esigenze di tutti. Stiamo cercando di sostenere nuovi progetti grandi e piccoli. Tra tante iniziative che finanziamo con il vostro aiuto riservo una particolare importanza all'aspetto educativo: oltre alle scuole, abbiamo esteso notevolmente il sostegno ai ragazzi attraverso il finanziamento di borse di studio, perché riteniamo che la via ad un vero sviluppo, che significa anche poter restare nella propria terra, passi proprio attraverso lo studio.

Per questo aiutiamo diversi studenti che frequentano l'università, come gli aspiranti educatori che studiano all'Isfes, l'Istituto superiore delle Suore Salesiane di Cotonou, ma sosteniamo anche il primo ed unico corso professionale in Benin per imparare a costruire e ad installare pannelli solari.

La Provvidenza poi si fa presente nei gesti di carità e nelle offerte che riceviamo e che non ci stanchiamo di chiedere con impegno ed entusiasmo, proprio perché sappiamo che si trasformano in realizzazioni concrete: un pozzo, un banco di scuola, lo stipendio di un medico, la possibilità per un ragazzo di andare all'università. Provvidenza nell'ultimo periodo è stato anche il grande sforzo dell'equipe di medici e paramedici di Cute Project, l'Onlus torinese che tra, settembre ed ottobre, ha curato all'ospedale di N'Dali ben 63 persone affette da gravi ustioni o con problemi di chirurgia plastica (es. labbro leporino). Persone che si sono viste cambiare la vita grazie ad amici del GMM che gratuitamente si



La scuola del villaggio di Gbekpororo costruita lo scorso anno dal GMM

sono messi a disposizione per una missione così delicata. E dalla loro permanenza a N'dali sono nati altri rapporti, abbiamo potuto aiutare altre persone. Erano stati portati da loro anche un ragazzo di 12 anni ed un giovane camionista, entrambi affetti da osteomielite complessa, malattia difficile da curare anche in Italia, che con l'aiuto logistico, organizzativo e finanziario del GMM hanno potuto essere curati all'ospedale "St. Jean de Dieu" di Tanguietà.

La persona, il singolo uomo o la singola donna, con il suo volto e la sua storia resta, insomma, al centro del nostro lavoro.

Ci conforta il sostegno che due vescovi del Benin - l'Arcivescovo di Parakou, mons. Pascal N'Koue e P. Antoine Sabi Bio, il nuovo vescovo di Natitingou ben conosciuto a Merano - ci hanno dato pubblicamente nella loro visita di fine settembre. In un incontro pubblico nella Sala conferenze delle Terme (che ringraziamo per la stima e l'amicizia nei nostri confronti) e poi nella Messa a S. Maria Assunta: "Quel che si vede, quando si realizza un progetto, è la costruzione degli edifici, ma quel che è più importante è la costruzione delle persone".

Buon Natale

Roberto Vivarelli
Presidente GMM

I nostri conti correnti ***Unsere Konten***

Conto corrente postale
Postkontokorrent
n. 15004393

Banca Popolare dell'Alto Adige - Merano
Volksbank - Meran

IBAN: IT47 A058 5658 5900 4057 0118 036

Banca Nazionale del Lavoro - Merano:

IBAN: IT19 V010 0558 5900 0000 0003 562

Cassa di Risparmio di Bolzano
Südtiroler Sparkasse:

IBAN: IT41 Q060 4511 6140 0000 0009 402

Credito Emiliano - Modena:

IBAN: IT45 P030 3212 9060 1000 0001 000

Istituto Bancario San Paolo - Torino:

IBAN: IT98 W030 6909 2021 0000 0002 513

Donazioni online - Online-Spenden
www.GruppoMissionarioMerano.it



Per informazioni:

GMM - Gruppo Missionario

"Un pozzo per la vita" Merano

GMM - Missionsgruppe Meran

"Ein Brunnen zum Leben"

Via Foscolo Str., 1 - 39012 Merano Meran

Tel./Fax: 0473 446 400

E-mail: info@gmm-ong.org